

In
breve

In autostrada contromano Tre morti e due feriti

ROMA Sabato pomeriggio, tre persone sono morte lungo la Autolaghi, vicino Milano, perché una Renault aveva imboccato la «A8» contromano, scontrandosi sul raccordo con due macchine. Le vittime sono un uomo di 64 anni e due donne, una di 76 ed una di 72. Erano tutti e tre a bordo della Renault. Poche ore dopo, un incidente analogo bloccava la carreggiata nord dell'autostrada «A14» all'altezza di Senigallia (Ancona), in seguito ad un incidente in cui due auto si erano scontrate frontalmente. Due le persone rimaste ferite gravemente. Una delle due automobili era entrata in autostrada dal casello di Marotta percorrendo poi una decina di chilometri contromano, finché non è andata a sbattere contro una delle auto che marcia-

vano nel senso regolare. Nell'intero week end, ben 24 persone sono morte sulle strade italiane, otto ieri e sedici sabato, quasi tutte giovani e sempre per momenti di distrazione o mancato rispetto delle norme di sicurezza.

Riguardo all'incidente dell'auto finita contromano, ieri è intervenuto il presidente dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale, Giordano Biserni, chiedendo segnali a luce fissa rossa all'imbocco delle corsie d'uscita autostradali e l'installazione di meccanismi (da studiare) per accertare l'eventuale ingresso contromano di un veicolo. Biserni suggerisce raggi infrarossi con apertura e chiusura differenziate sul modello dell'Autovox, collegati in tempo reale con la Polstrada.

Gran Bretagna, in arrivo misure anti-fumo Sarà proibito in tutti i posti di lavoro chiusi

LONDRA Il governo Blair prepara un drastico giro di vite contro sigari e sigarette: il fumo sarà bandito senza pietà da fabbriche e uffici del Regno Unito. Il ministero della Sanità sta lavorando per mettere a punto una serie di misure anti-tabacco, nella convinzione che siano essenziali per la prevenzione del cancro ai polmoni. Fonti del dicastero hanno detto al quotidiano «Independent on Sunday» che il fumo sarà ammesso soltanto nei posti di lavoro all'aperto (ovvero, di fatto, nell'agricoltura e nell'edilizia). La libertà di sigaretta continuerà a esistere anche in prigioni, ospedali psichiatrici, pub, club e ristoranti.

Il giro di vite dovrebbe essere articolato in un libro bianco che la sottosegretaria alla Sanità Tessa Jowell vorrebbe pubblicare il

prossimo. L'obiettivo è ridurre in modo radicale la piaga allarmante del fumo passivo. In base alle leggi allo studio, i dipendenti avranno diritto di far causa ai datori di lavoro che non garantiscono uffici e fabbriche «smoke free», senza fumo. Ispettori della Sanità avranno il potere di multare e incriminare le aziende che non si adeguano alle nuove direttive anti-tabacco. I datori di lavoro saranno chiamati a designare apposite aree esterne dove i dipendenti possano soddisfare l'insopprimibile voglia di sigaretta.

In Austria, intanto, il professor Werner Lindner, docente di fisica ionica all'università di Innsbruck, ha messo a punto un metodo che permette di misurare la quantità di fumo inalato dai fumatori passivi.

«Qualsiasi non fumatore che si trovi per cinque ore in un locale dove si fuma, inala approssimativamente l'equivalente del fumo di due sigarette», ha dichiarato al settimanale «Format». Il professor Lindner ha constatato che mentre quasi tutte le sostanze inalate col tabacco si dissolvono rapidamente nell'organismo, uno dei composti, l'acetone, viene assorbito dai polmoni e quindi finisce negli umori biologici. Grazie a uno spettrometro a alta tecnologia, egli è riuscito a misurare la concentrazione di acetone presente nel fiato del fumatore passivo e a desumere così la quantità di fumo inalato. È la prima volta si riesce a fare una misurazione del genere. E certo è una nuova arma in mano a tutti i non fumatori, che da anni chiedono di essere tutelati.

Trasporti, un'altra settimana di passione

Da stasera si fermano per 24 ore i macchinisti Comu e i capistazione Ucs

STEFANIA VICENTINI

ROMA Non è bastato il caos aereo della scorsa settimana, trasformato in un vero incubo, a Roma, dal blocco dei taxi. Per viaggiatori e pendolari si apre una nuova settimana di passione, che comincia stasera per chi si muove in treno e si conclude, si fa per dire, nel prossimo week end per chi vola. Dun-

DIFFICILE VOLARE

Venerdì fermi
i dipendenti
delle stazioni
aeroportuali,
sabato tocca
a Malpensa

ancora corse cancellate, orari sballati, attese estenuanti. Infatti, mentre sono rientrate le agitazioni legate al trasporto marittimo, non si placa la protesta dei macchinisti del Comu e dei capistazione aderenti all'Ucs, che promuovono uno sciopero di 24 ore a partire da stasera alle 21 e minacciano di bloccare il trasporto merci per tutto il mese. Né andrà meglio, nel fine settimana, per chi ha necessità di prendere un aereo: va da venerdì a lunedì prossimo, 23 novembre, il calendario delle agitazioni. Vediamolo nel dettaglio.

Per quanto riguarda le Ferrovie, inizia questa sera la protesta dei macchinisti Comu e dei capistazione Ucs, che si protrarrà per 24 ore fino alle 21 di domani. E l'Ucs ha fatto sapere che non rispetterà l'eventuale ordinanza di precezione. Le Fs ricordano che saranno garantiti i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione e quelli già in viaggio all'inizio della protesta. Non verranno cancellati nemmeno i treni a massima utenza pendolare (nelle fasce orarie tra le 6 e le 9 del mattino e tra le 18 e le 21) e alcuni Eurostar Italia. In agitazione, mercoledì, anche i ferrovieri del posto di verifica di

Ventimiglia, che si incroceranno le braccia dalle 9 alle 18.

Regolare invece, domani, il servizio traghetti sullo stretto di Messina. Era in programma lo sciopero del personale delle navi Fs, proclamato dai sindacati confederali e da quelli autonomi, ma è stato revocato. Così come non si verificheranno disagi giovedì: l'astensione dal lavoro degli oltre 400 radiotelegrafisti imbarcati su navi mercantili e passeggeri, infatti, non ci sarà. Lo hanno reso noto le stesse organizzazioni sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil trasporti) che avevano indetto la giornata di lotta, perché nell'incontro con i rappresentanti della associazioni armatoriali Fedarlinea e Confitarma, tenutosi al Ministero del lavoro, sarebbe emersa la «concreta volontà da parte di tutti» di risolvere la vertenza. Ma i marittimi iscritti alla Fisat Cisa non sembrano avere cambiato idea a proposito della raffica di scioperi organizzata tra il 24 novembre e il 14 dicembre, a botte di 48 ore alla volta, e dunque la prossima settimana si preannuncia molto mossa perinaviganti.

Nel fine settimana, invece, ecco di nuovo in prima linea i lavoratori degli aeroporti.

Chi deve viaggiare in aereo si armi di pazienza, perché saranno giorni di passione, con voli e scali nel caos. Venerdì si fermano i dipendenti delle stazioni aeroportuali aderenti ai sindacati confederali di categoria, anche se la protesta - dicono - potrebbe essere revocata.

Sabato ci saranno problemi per Malpensa, dove dalle 11 alle 15 scioperano gli aderenti ai sindacati Anpacat, Ugl, Cila-Ave Cisa-Av.

Lunedì, poi, dalle 10 alle 14 si asterrà dal lavoro il personale della Sabco, la società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, a Bergamo.



Maia Iacovielli

L'INTERVISTA

Ghezzi: «Più poteri alla Commissione Giugni»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Le chiedono un po' tutti: sanzioni efficaci, regole nuove. Lo sciopero è tornato ad essere una «questione» che divide cittadini, lavoratori, sindacati e amministratori. Specie quello nei servizi pubblici. Eppure le sanzioni ci sono, e le regole anche. Allora? Cosa manca? Un'Authority che comini le sanzioni necessarie contro chi calpesta le regole, dice qualcuno. In effetti una sorta di Authority già esisterebbe, cioè la Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici presieduta da Gi-

no Giugni. Ora servirebbe trasformare l'organismo «da Authority a scartamento ridotto, ci vuole un'Authority in senso proprio».

**SCIOPERI
E GARANZIE**
«L'Authority
ora è a
scartamento
ridotto, ci vuole
un'Authority in
senso proprio»

presentate al Governo. «Ci aspettiamo una risposta - continua Ghezzi - Comunque una vera Authority dà più affidamento a tutti: cittadini, datori di lavoro e lavoratori». Insomma, la strada è quella. Ma, attenzione. «Si parla spesso di Garanti - ammonisce Ghezzi - Ma si dimentica che un'Authority ha bisogno, per affrontare nuovi compiti, di organici e risorse. Anche questo problema è stato presentato al Governo».

Che poteri ha la Commissione?

«Ha due competenze. Primo: valutare la congruità degli accordi sulle prestazioni indispensabili. Se c'è l'ok della Commissione, tali

accordi valgono erga omnes, cioè anche per i non iscritti al sindacato. Secondo: valutare i comportamenti delle parti in conflitto. Se lo sciopero è giudicato contrario alle regole, si applicano le sanzioni».

Chile applica?

«Per un tipo di sanzioni, cioè la privazione dei permessi retribuiti e dei contributi sindacali (che vengono devoluti all'Inps) sono i datori di lavoro ad applicarle, su segnalazione della Commissione. Il fatto è che spesso non lo fanno, perché molti preferiscono non compromettere il dialogo con le organizzazioni sindacali».

Anche lei propone un'Authority?

Handicappati: incentivare le assunzioni

ROMA Fondi, defiscalizzazione oneri sociali ed incentivi per adeguamenti strutturali iniziali a favore delle aziende che si impegnano ad assumere un certo numero di disabili. E una delle proposte contenute in un progetto pilota su handicap e lavoro, presentato ieri a Fiumicino dalla Uildim, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, e dall'Agif, l'Associazione giovani imprenditori di Fiumicino, sulle possibilità di occupazione dei disabili. «Il portatore di handicap non è un individuo da assistere o compatire - ha detto Ileana Argentin, presidente della sezione laziale Uildim - ma da valorizzare in base al potenziale produttivo e alle sue capacità residue». Secondo quanto è stato rilevato dallo studio, occorre una nuova cultura imprenditoriale e una maggiore sensibilità da parte di tutti.

«Droga, sì alla via tedesca»

Gloria Buffo, Ds, favorevole alla liberalizzazione

ROMA «Per il problema dell'eroina, ciò che conta è l'obiettivo che si persegue: se è quello di aiutare i tossicodipendenti e punire gli spacciatori, ha ragione il ministro della sanità tedesca, la signora Fischer, se invece lo scopo è salvarsi l'anima con una proibizione assoluta, allora ha ragione Muccioli. Ma così si rischia di non evitare morti, malattie e marginalità». Gloria Buffo, responsabile della sanità per i Ds, commenta così la decisione della Germania di sperimentare la somministrazione controllata di eroina. Ed aggiunge che «i Ds sono interessati ad aprire, anche in Italia, una stagione più incisiva di intervento sulle droghe».

Buffo pensa ad un lavoro «che non chiuda la porta alle migliori esperienze europee, a cui ormai diverse regioni e comuni del nostro paese chiedono di poter partecipare». E prosegue spiegando: «La

strada svizzera, che ora la Germania vorrebbe imitare, non è quella della liberalizzazione dell'eroina, ma quella della sperimentazione terapeutica della sua somministrazione in casi particolari e sotto stretto controllo medico». Come appunto ha spiegato Andrea Fischer. In base all'idea che, come la Buffo ci tiene a ribadire, non esiste una soluzione unica alla tossicodipendenza. «Chi crede di averla trovata ed esclude a priori la strada di una sperimentazione controllata - dice la responsabile diessina della sanità - ha più fiducia nelle proprie ideologie che nell'insegnamento della realtà. La soluzione americana, paese proibizionista per eccellenza, conosce in proporzione più consumatori, più malati e più morti di droga di quanti non ce ne siano nella libera Olanda».

Schierati con la Fischer anche gli esponenti della lista Pannella.

La scelta tedesca, commenta Benedetto Della Vedova, è un atto di «onestà intellettuale» che conferma che l'unica soluzione oggi praticabile è quella anti-proibizionista. La decisione della Fischer, dice Della Vedova, «parte dalla constatazione del totale fallimento delle politiche proibizionistiche sia sul fronte sanitario sia su quello sociale». In una nota il pannello ribadisce che legalizzazione delle droghe leggere e somministrazione controllata di eroina sono «scelte obbligate per una forza di governo che voglia ottenere risultati, agendo in modo pragmatico e non ideologico: questo è ciò che oggi mostra di saper fare la Germania socialdemocratica, temiamo invece che il pasticciato governo italiano sceglierà l'inerzia, paralizzando come rischia di essere dai veti ideologici di ministri come la Bindi e la Jervolino e dall'incongruenza dei Verdi italiani».

La moglie Fedora, i figli, i nipoti e i familiari tutti annunciano costernati la morte dell'amato

ALVARO TAMBERI

Roma, 16 novembre 1998

Si è spenta la vita intensa, coraggiosa, degna, amorosa e sofferta di

ALVARO TAMBERI

Non si spengerà mai la luce che accese con la sua presenza nei cuori dei suoi compagni. All'amatissima famiglia un abbraccio fraterno. I compagni della sez. «Angelo Morelli». Roma, 16 novembre 1998

Il giorno 15 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

GUIDO CECORA

Io annuncio la moglie Fiammetta, le figlie Emanuela e Antonella. Le esequie si svolgeranno domani 17 c.m. alle ore 10,30 presso la chiesa di S. Croce in via Guido Reni. Si ringrazia l'Asi Assistenze e il dott. Pietro Del Medico per le amorevoli cure prestare.

Roma, 16 novembre 1998
Fratelli Scilioni 32.32.32 - Via Flaminia (Belle Arti)

Il papà Alberto annuncia la scomparsa dell'amato figlio

GUIDO

Roma, 16 novembre 1998
Fratelli Scilioni 32.32.32 - Via Flaminia (Belle Arti)

Raffaele e Simonetta, Maria Rosaria e Claudio, Elisa e Riccardo con i loro figli, annunciano la scomparsa del fratello

GUIDO

un uomo buono e onesto.
Roma, 16 novembre 1998
Fratelli Scilioni 32.32.32 - Via Flaminia (Belle Arti)

Gli zii Maria e Salvatore Santuccio e le cugine Nuccia e Stefania ricordano, con tutto l'affetto possibile

GUIDO

il suo coraggio, la sua grande dignità.
Roma, 16 novembre 1998
Fratelli Scilioni 32.32.32 - Via Flaminia (Belle Arti)

Le compagne e i compagni della Udb Parioli-Fiaminico-Villaggio Olimpico ricordano con affetto

GUIDO CECORA

In questo momento così difficile sono vicini alla moglie Fiammetta ed alle figlie Emanuela e Antonella.
Roma, 16 novembre 1998

La Seconda Unione dei Democratici di Sinistra è vicina a Fiammetta, Emanuela e Antonella nel dolore per la scomparsa di

GUIDO CECORA

marito, padre e compagno straordinario.
Roma, 16 novembre 1998

Ci ha lasciati un grande uomo dotato di eccezionale cultura

GUIDO CECORA

Le compagne e i compagni dei Ds del Fiaminico-Villaggio Olimpico lo ricordano con grande affetto e si stringono tutti vicini a Fiammetta, Emanuela ed Antonella nel loro immenso dolore.
Roma, 16 novembre 1998

Valentina, Graziella, Mavash, Vittoria, Amalia, Silvia, Eta, Chiara, Francesca, Bepi, Nicola, Pippo, Roberto, Paolo, Massimo, Pietro, Aldo, Giorgio sono vicini a Fiammetta, Emanuela ed Antonella nella scomparsa di

GUIDO

Roma, 16 novembre 1998

Le compagne ed i compagni di Gea autonomia tematica ambiente e territorio della Federazione di Roma dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore di Fiammetta, Emanuela ed Antonella per la scomparsa di

GUIDO CECORA

Roma, 16 novembre 1998

Massimo Di Stefano ed Amelia Vetromile si stringono a Fiammetta, Emanuela ed Antonella Cecora e partecipano al loro grande dolore per la scomparsa di

GUIDO

La sua grande cultura ed intelligenza ci accompagnerà per sempre.
Roma, 16 novembre 1998

La Sezione Anpi Code Montagnani Marelli annuncia la scomparsa della sua presidente onoraria

TITA

MONTAGNANI-MARELLI FUSCO
e partecipa al dolore di tutta la famiglia.
Milano, 16 novembre 1998

Nel duro momento della perdita della madre

TITA

MONTAGNANI-MARELLI FUSCO
gli amici di Metromondo sono vicini ai cari Rossella e Roberto con tutto il loro affetto.
Milano, 16 novembre 1998

Piero Di Siena, Mariabla Pileggi, Aldo Tortorella e i compagni dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra sono vicini a Igor Mineo colpito dalla perdita del caro

PADRE

Roma, 16 novembre 1998

